

Rassegna del 06/05/2017

Nazione Pontedera	Rincorrono il ladro di biciclette e lo acciuffano	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	"Il Comune faccia la sua parte dopo le condanne per la Coop"	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Padre e figlio inseguono il ladro e lo fanno arrestare dai militari	...	3

FORNACETTE RUBA IL MEZZO DAVANTI AD UN BAR MA I CLIENTI LO INSEGUONO. L'AIUTO DEI CARABINIERI

Rincorrono il ladro di biciclette e lo acciuffano

E' FINITA con l'arresto la rocambolesca caccia al ladro di bicicletta nel centro di Fornacette. Il ladruncolo, un marocchino pregiudicato abitante in una roulotte nel comune di Cascina, ha portato via la bici che un fornacettese aveva appoggiato al muro fuori da un bar. Ma la fuga sui pedali è durata poco perché, prima il solo derubato, avvertito del furto da alcuni giovani che avevano visto la scena, e poi anche il figlio della vittima, si sono messi a rincorrere il ladro che, alla fine, ha dovuto desistere vistosi intrappolato dall'arrivo, nel frattempo, di una pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia carabinieri di Pontedera.

E' SUCCESSO nel pomeriggio

di giovedì, mentre i militari erano impegnati in un servizio di controllo del territorio predisposto e coordinato dal comandante della compagnia, capitano Michele Cataneo. E' stato, comunque, grazie alla segnalazione dei giovani che si trovavano fuori dal bar che alla fine il ladruncolo è stato scoperto e arrestato. Se la gente non avesse collaborato sicuramente la fuga in bicicletta sarebbe andata a buon fine. Invece, i ragazzi hanno avvertito subito il proprietario della bici che si è messo a inseguire a corsa il marocchino.

SUBITO dopo è arrivato il figlio della vittima che era in auto, l'ha parcheggiata, è sceso di corsa e ha iniziato anche lui a inseguire il ladro della bicicletta. Nel frattempo

altri fornacettesi hanno avvertito i carabinieri che sono stati subito dirottati nella frazione di Calcinaia dalla centrale operativa della compagnia e alla fine il malvivente è stato bloccato e portato in caserma. La bicicletta è stata restituita al legittimo proprietario. Visti i precedenti per reati simili, il magistrato, dottoressa Flavia Alemi, ha disposto gli arresti domiciliari per il marocchino in vista dell'udienza per direttissima che si è svolta ^{ieri} al tribunale di Pisa. Arresti domiciliari e non una semplice denuncia proprio per i precedenti che pendono sull'immigrato. L'udienza non c'è stata ed è stata rinviata a oggi, sabato.

g.n.



ARRESTATO Il ladro è stato inseguito dai clienti del bar e poi 'intrappolato' dai carabinieri



«Il Comune faccia la sua parte dopo le condanne per la Coop»

Lo chiede l'associazione "Territorio in comune" ma da anni le famiglie che sono state truffate sollecitano l'amministrazione a determinare i prezzi di cessione delle case

► SAN MINIATO

La sentenza di condanna dei vertici e degli amministratori della cooperativa Primavera 90 se chiude, almeno in primo grado, una pagina sofferta della vicenda dal punto di vista penale, lascia però aperti una serie di problemi dal punto di vista civile e strettamente legati alla proprietà degli immobili realizzati nel Piano per l'edilizia economica e popolare di Ponte a Egola dalla cooperativa.

Ci sono famiglie che hanno pagato somme importanti, fino a 200mila euro, i risparmi di una vita, e non possono entrare in possesso della casa che per tanto tempo avevano sognato. Alcune di queste famiglie chiedono al Comune di San Miniato di fare la sua parte e di aiutarle a risolvere il lungo contenzioso. Siamo in un contesto in cui la truffa è stata riconosciuta in sede penale e si parla di danni per milioni di euro.

«Il tracollo della cooperativa Primavera 90 che ha portato ad una pesante sentenza di condanna dei massimi responsabili della cooperativa ha posto in evidenza il dramma di numerose famiglie del comune di San Miniato che agli inizi degli anni duemila decisero di affidarsi a tale impresa per costruire alloggi in area di edilizia economica e popolare, nella attuale via Contrada nuova a Ponte a Egola», scrive l'associazione Territorio in Comune. A San Miniato la vicenda che vede protagonista la fallita cooperativa Primavera 90 appare ancora più complicata rispetto a ciò che è accaduto a Montelupo Fiorentino e Calcinaia.

A San Miniato le famiglie incappate nella rete «della mala gestione della cooperativa lamentano anche una inadeguatezza nel comportamento tenuto dal Comune di San Miniato nella determinazione del prezzo di acquisto per metro quadrato il quale, nel tempo, avrebbe subito incomprensibili oscillazioni, attestandosi infine su

un valore significativamente superiore a quello iniziale e

quindi con un importante incremento del costo delle abitazioni che ha dato luogo ad un ulteriore motivo di disagio dei possessori degli alloggi», afferma l'associazione.

I cittadini che abitano in via Contrada nuova denunciano questa situazione da tempo e chiamano in causa l'operato del Comune di San Miniato. «Riteniamo che essi meritino una pubblica, chiara e plausibile risposta da parte dell'amministrazione comunale. Non è ammissibile che la vicenda della Cooperativa Primavera 90 venga gestita in sordina e archiviata nel dimenticatoio come è avvenuto in passato per le vicende che hanno visto come protagonista un'altra cooperativa edilizia, il Consorzio Etruria», chiede ancora la stessa associazione.

Più volte queste famiglie, che hanno speso migliaia di euro per tutelarsi dal punto di vista legale, hanno scritto al Comune di San Miniato spiegando di non avere potuto firmare i rogiti in quanto il Comune non aveva determinato il costo di costruzione degli immobili e quando lo ha fatto, come spiega **Alfredo Sorace**, uno dei cittadini rimasto truffato, si è distaccato dai prezzi proposti inizialmente dalla cooperativa agli acquirenti o non ha tenuto conto degli effettivi metri quadri degli alloggi. Resta dunque da capire perché il Comune ha disatteso i prezzi che si potevano ricavare dalla Convenzione stipulata dopo la delibera del consiglio comunale 32 del 2008.

Ma le rettifiche dei prezzi di cessioni il Comune non le ha mai presentate, ignorando le richieste dei cittadini che da anni combattono una difficile battaglia giudiziaria per poter entrare in possesso di case che peraltro la Cooperativa in alcuni casi non ha nemmeno completato. Non essendoci gli atti di rogito, gli appartamenti rischiano di finire all'asta. (s.c.)



La zona di via Contrada a Ponte a Egola (foto d'archivio)



AVEVA PRESO UNA BICICLETTA

Padre e figlio inseguono il ladro e lo fanno arrestare dai militari

► PONTEDERA

Entra nel bar e non ha nemmeno il tempo di prendere un caffè che già il ladro di biciclette è in agguato. Lo straniero sale sulla bici e si dà alla fuga in via della Botte a Fornacette. Una fuga che non durerà molto perché alla fine, dopo che il ladro è inseguito dal proprietario, un uomo di circa 60 e dal figlio di quest'ultimo, viene arrestato dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Pontedera. Si tratta di un marocchino di 58 anni, già conosciuto dalle forze di polizia per diversi altri furti e rapine. Sembra di vedere la scena quando gli amici dicono al 60enne che qualcuno gli aveva appena portato via la bici. Il cittadino, senza perdersi d'animo, si mette all'inseguimento lungo la provinciale. Poi arriva con l'auto anche il figlio che, una volta capito quello che sta succedendo, riesce a fermare il marocchino e fa intervenire i carabinieri.

Il resto è routine. Lo straniero viene accompagnato a casa, ristretto in regime di arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo che poi si concluderà con il ritorno in Valdera dell'arrestato, dopo la convalida dell'attività dei carabinieri.

La caccia al ladro di biciclette è avvenuta mentre era in corso un servizio coordinato tra le stazioni di Calcinai, Pontedera e Ponsacco che è servito per identificare circa 60 persone, controllare 48 veicoli. Sono inoltre state elevate una decina di contravvenzioni per violazioni al codice della strada.

Nel corso di questo servizio sono state denunciate tre cittadine straniere, due romene una polacca, per furto in flagranza di generi alimentari da una supermarket di Ponsacco: le donne, sorprese mentre si stavano allontanando furtivamente dal negozio, sono state fermate e perquisite. La refurtiva, per un valore di circa 150 euro, è stata recuperata e restituita ai responsabili di Penny Market.





Un controllo dei carabinieri